

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 80 (2011)
Heft: 3: Letteratura. Arte. Storia

Vorwort: Editoriale : Letteratura. Arte. Storia
Autor: Marchand, Jean-Jacques

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 15.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Editoriale

Letteratura. Arte. Storia

Dal 2006, anno dell'entrata in funzione della nuova redazione, la generosità di poeti e di prosatori noti al di là delle frontiere cantonali e nazionali ci ha permesso di pubblicare anno dopo anno un loro inedito: un testo in prosa o in versi, attorno al quale uno o più studiosi hanno imbastito un discorso critico originale. Per questo numero il poeta e prosatore Giorgio Orelli, certamente il più noto fra i viventi in Svizzera e all'estero, presente in numerose antologie italiane, ha scelto un ampio capitolo di quella *Suite in là con gli anni*, a cui sta lavorando da tempo, per offrirlo in anteprima, nella sua stesura inedita, ai lettori dei Qgi. Come si sa, Giorgio Orelli, che ha appena festeggiato i novant'anni, ha non solo attraversato quasi un secolo della vita culturale, e più precisamente letteraria, della Svizzera italiana, ma l'ha profondamente segnato con la sua forte impronta fin da quei lontani anni Quaranta del Novecento, in cui questo allievo prediletto ed amico di Gianfranco Contini contribuì, con la pubblicazione della sua raccolta *Né bianco né viola*, a dare un nuovo impulso ed un nuovo avvio alla poesia nella Svizzera italiana e nella più vasta area lombarda. Ma pure significativa è la produzione in prosa di Giorgio Orelli, che per vie discrete e quasi segrete, ha segnato punti importanti fin dal 1973 con *Autunno a Rosagarda*. Come rileva Pietro De Marchi nel saggio dedicato all'inedito, questo capitolo della *Suite in là con gli anni* permette di seguire molto dettagliatamente l'ampio lavoro di ricucitura, di rielaborazione e di riscrittura che il prosatore sta compiendo a partire da frammenti narrativi o di memoria in un ampio racconto che costituirà una specie di *summa* dei ricordi della vita culturale e più minutamente aneddotica del suo tempo.

L'architettura è un altro punto saldo di questo numero: e più particolarmente quella che segnerà fortemente il piccolo borgo di Grono quando verrà compiuta la ricostruzione della casa di cura *Mater Christi*. Il dossier, composto da articoli di suor Emilia Cramer, Emanuele Peretti, Marco Chiesa e Riccardo Tamoni (il quale ne è stato il coordinatore) dà ampio spazio all'illustrazione di quello che fu e che sarà il futuro edificio; ma al di là della componente architettonica i vari contributi ne ricordano anche la storia e l'impatto sociale in quanto luogo di cura gestito da personale ecclesiastico, come risorsa naturale per il sostentamento dei malati, e come azienda gestita con moderni concetti manageriali.

Sempre nell'ambito della storia delle valli, questo numero pubblica la seconda puntata dedicata al diario del bregagliotto Flurin Lozza, con un articolo di Linard Candreia, il cui interessamento per questo testo importante sull'emigrazione nel primo Novecento in paesi francofoni, lo ha portato a scrivere un romanzo ispirato ai frammenti di ricordi del Lozza: *Ritorno a Marmorera*.

Arte e storia sono anche gli argomenti dell'ampio articolo di Marcello Abbiati, *Segantini e oltre*, in cui l'autore ricorda i nessi dell'artista italiano con la Bregaglia, dove visse gli ultimi anni di vita e dipinse le sue opere più celebri; particolarmente originale è il suo studio dell'influenza di Segantini su varie generazioni di artisti europei: quelli della scuola viennese come Gustav Klimt o Egon Schiele e quelli della più vicina Svizzera, come Ferdinand Hodler e quel Giovanni Giacometti, che fu chiamato a collaborare più direttamente con lui.

Ancora la storia, ma anche la teologia, sono presenti nell'articolo di Battista Rinaldi sul predicatore valtellinese Nicolò Rusca, condannato a morte dal tribunale di Thusis nel 1618, e che prende spunto da una recente pubblicazione sulle tre dispute tra cattolici e protestanti, che si tennero sucessivamente a Sondrio (1592), Tirano (1595) e Piuro (1597), per interrogarsi sulle manipolazioni e le finalità di tali confronti, come pure sulle distorsioni delle narrazioni storiche di parte, in una materia che è rimasta incandescente fino ai nostri giorni, nonostante la volontà di comprensione dei reciproci punti di vista.

Con questo numero apriamo anche una nuova sezione nella nostra rivista che, pur sempre rispettando il principio, varie volte riaffermato, di pubblicare solo inediti, si propone di offrire ai lettori in traduzione italiana inedita saggi pubblicati alcuni anni fa in altre lingue e in altre riviste, e che ci sembrano avere conservato intatte le loro qualità critiche. Il primo articolo di quelli che chiameremo i "saggi ritrovati" è costituito dalla traduzione inedita, a cura di Gian Primo Falappi, di un articolo di folclore e sociologia di Richard Hänzi che tratta di una tradizione carnevalesca di Splügen (nel Rheinwald) chiamata lo "pschuuri", pubblicato sul "Bündner Monatsblatt" del 1987. Questa tradizione, che consisteva nel segnare di fuligine grassa le donne nubili da parte dei giovani celibi del paese, s'inseriva e s'inserisce ancora in una serie di manifestazioni del mercoledì delle ceneri, che coinvolge tutte le fasce di età della popolazione, e si conclude con un grande banchetto e ballo dei giovani. L'autore, da folclorista e sociologo, è risalito alle antiche fonti scritte e alle più recenti testimonianze orali per spiegare il significato e l'evoluzione della tradizione, ed ha compiuto un'ampia ricerca comparativa su tradizioni simili in tutto il territorio dei walser nella zona alpina dall'Italia all'Austria.

Alla letteratura ci riporta la tradizionale sezione "Antologia" con otto poesie inedite del giovane prosatore e poeta mesolcinese Gerry Mottis, che escono quasi contemporaneamente ad una raccolta di racconti che recensiremo nel prossimo numero.

Jean-Jacques Marchand